

PERCHE' IO?



OBIETTIVO

Far intuire al giovane animatore che la proposta di assumere il mandato di “animatore del Gr.Est” gli è rivolta personalmente dalla comunità cristiana di cui è parte.

Far emergere le motivazioni – superficiali e profonde – che lo hanno spinto a dire “sì” a questa proposta.

Far emergere le aspettative – superficiali e profonde – che porta nel cuore.

Far intuire che il Gr.Est. è l’occasione in cui anche il Signore ha una promessa da rivolgergli personalmente.

LANCIO: TESTIMONIANZA

Breve testimonianza/intervista di un giovane (o due giovani) che hanno già vissuto almeno un’esperienza di Gr.Est. In un tempo breve dovranno cercare di dire: «**Chi mi ha chiamato a vivere il Gr.Est. e cosa ci ho scoperto “dentro”?**».

Si comprende come questa testimonianza/intervista possa dare la possibilità di introdurre i giovani animatori a una prospettiva relazionale più ampia: non solo agli amici del proprio “gruppetto”, ma a una comunità cristiana e al Signore.

Inoltre, il giovane animatore (con esperienza) potrebbe sottolineare quali scoperte – che non immaginava – ha invece potuto fare durante il Gr.Est.

ATTIVITA'

Preparare nell’oratorio due ambienti piuttosto grandi. La prima stanza la chiameremo: “Perché sono qui?”, la seconda: “Cosa mi attendo dal Gr.Est.?”.

Nella prima stanza sarà disposto sul pavimento un grande numero di foto e immagini (superiore al numero dei partecipanti) per proporre un’attività di *fotolinguaggio*. Nella seconda stanza sarà disposto sul pavimento un grande numero di oggetti (dai più comuni ai più insoliti).

Gli animatori si divideranno in due gruppi ed entreranno prima nell’una e poi nell’altra stan-

za: saranno invitati a scegliere due immagini e due oggetti ciascuno.

Nella prima stanza sceglieranno la prima immagine cercando di rispondere alla domanda: *“Chi mi ha chiamato a quest’esperienza?”*.

La seconda immagine la sceglieranno invece cercando di rispondere alla domanda: *“Per chi sono venuto a vivere quest’esperienza?”*.

Nella seconda stanza sceglieranno il primo oggetto cercando di rispondere a: *“Che aspettative ho rispetto a questo Gr.Est.?”*.

Il secondo oggetto lo sceglieranno invece in base alla domanda: *“Quali timori o paure avverto cominciando quest’esperienza?”*.

I ragazzi sono invitati a rispondere a queste domande aiutandosi con le immagini e con gli oggetti scelti. L’educatore che accompagna l’esperienza dovrà porsi in ascolto, in uno stile accogliente, riservandosi di riprendere le dimensioni più importanti che emergono e cercando di aiutare i ragazzi a cogliere che dietro il loro “sì” c’è l’appello di tante famiglie che chiedono loro una mano, c’è la preghiera di una comunità cristiana che vuole prendersi cura dei suoi figli più piccoli, c’è lo sguardo di misericordia del Signore che “chiama” ad aprirsi agli altri nello stile del dono e del servizio, c’è la chiamata di un Dio che si fida di noi nonostante le nostre debolezze e fragilità.

CONDIVISIONE

Nel grande gruppo far emergere ciò che si ritiene essere più rilevante dall’emersione di entrambi i gruppi, coinvolgendo i ragazzi nella “compilazione” della carta d’identità dell’animatore (vedi suggerimento numero 3 dell’introduzione).

PREGHIERA

UNA SCELTA SORPRENDENTE *(Averardo Dini)*

Aveva bisogno di un capo
per condurre il suo popolo;
scelse un vecchio:
allora Mosé si alzò.

Aveva bisogno di una roccia
per le fondamenta della sua casa;
scelse un rinnegato:
Pietro allora si alzò.

Aveva bisogno di un viso
per dire agli uomini il suo Amore;
scelse una prostituta:
Maria Maddalena si alzò.

Aveva bisogno di un testimone
per gridare il suo messaggio;
scelse il suo persecutore:
Paolo di Tarso si alzò.

Cristo oggi, da sempre,
ha bisogno di uomini veri
Ti ha scelto... Perché? Non lo sai.
Ti ha scelto... anche se tremi.
Potrai non alzarti?